

CLES

Grande partecipazione e interesse per il convegno promosso dalla Commissione Nato

Trump, Isis, Europa, migranti e resto del mondo

FEDERICA CHINI

CLES - La lotta al terrorismo e la situazione geopolitica attuale a livello mondiale sono stati gli argomenti cardine di un doppio convegno, promosso dal senatore **Franco Panizza**, svoltosi sabato mattina presso gli istituti superiori «Russell» e «Pilati» ed in serata nella sala polifunzionale della Cassa Rurale di Tuenno.

Ad entrambi gli incontri ha preso parte un folto pubblico, il primo formato da 600 studenti, il secondo da una nutrita platea di cittadini ed autorità, data l'estrema attualità degli argomenti trattati. Relatori degli incontri, moderati dal giornalista **Alberto Mosca**, due illustri relatori, oltre al senatore Panizza, gli onorevoli **Paolo Alli**, presidente dell'assemblea parlamentare della Nato (nonché vicepresidente della delegazione italiana) e **Michele Nicoletti**, parlamentare Pd e docente di filosofia politica presso l'università di Trento.

Gli esperti hanno presentato i cambiamenti rapidissimi nello scenario politico mondiale, avvenuti nell'arco di qualche anno, che destano notevoli preoccupazioni, a partire dalla recente elezione del nuovo presidente americano Donald Trump.

Altri temi caldissimi la situazione mediorientale, il pericolo nucleare in Iran, la difficoltà della Libia a trovare un equilibrio politico, la necessità di un dialogo con la Russia e l'aumento del potere economico della Cina. Non poteva mancare un riferimento all'Isis, organizzazione terroristica che per la prima volta ha la pretesa di costituire uno stato, ed i drammatici fenomeni migratori dell'ultimo periodo, la più grande tragedia umanitaria dalla seconda guerra mondiale secondo il professor Nicoletti.

E l'Europa? Essa ha garantito di

70 anni pace, libertà di movimento, di scambi commerciali e culturali, ma ora si sta indebolendo sempre di più, sia per disaccordi politici tra gli Stati membri che per una profonda crisi dei valori che hanno portato alla sua costruzione. A questo proposito, sia Alli che Nicoletti hanno rilevato con forza la necessità di non mettere in discussione il principio europeo, l'unione: solo così è possibile relazionarsi con colossi come la Cina o gli Stati Uniti, che in questi ultimi anni stanno assumendo, nei confronti degli interlocutori politici, un atteggiamento bilaterale - dove la nazione forte fagocita la più debole - piuttosto che multilaterale, basato sul dialogo. Secondo Alli, l'integrazione dei cittadini immigrati nella società europea è possibile solo se si affermano i principi che ne stanno alla base (le radici giudaico-cristiane), coniugati con la tolleranza.

Dal punto di vista di Nicoletti, il problema delle migrazioni (dei profughi che fuggono dalle guerre e di coloro che lasciano Paesi poveri e sottosviluppati) ha un duplice significato. «I profughi non si possono non accogliere, abbiamo un'obbligazione internazionale nei loro confronti a cui non possiamo sottrarci. Per quanto riguarda i migranti economici, occorre fare attenzione al populismo ed alle ideologie, in quanto, alla luce dei dati demografici dell'ultimo periodo, la popolazione non crescerà più senza loro, ed è un dato confermato - ha sottolineato il parlamentare, che ha poi ipotizzato, per il prossimo futuro, la totale assenza di nazioni europee nei G7 se si prosegue sulla strada della divisione - . L'Italia è tra i fondatori dell'Unione ed abbiamo pagato un prezzo alto per rimanerci: dobbiamo quindi fare uno sforzo in più, non possiamo essere una nazione di serie B», ha affermato infine Nicoletti.



L'incontro con gli studenti delle superiori: molto partecipato

